Liceo Scientifico Michelangelo

PROTOCOLLO D'ISTITUTO
PER LA PREVENZIONE
E IL CONTRASTO
AL BULLISMO
E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Il seguente protocollo di Istituto ha lo scopo di individuare i criteri per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo che dovessero verificarsi all'interno della scuola. L'obiettivo è quello di creare un ambiente di apprendimento sereno e sicuro, agendo attraverso l'utilizzo di un sistema di gestione delle segnalazioni da parte della commissione bullismo e cyberbullismo e che consenta di intervenire tempestivamente al sorgere di tali fenomeni, attraverso misure di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti e condotte trasgressive, promuovendo l'educazione all'uso critico e consapevole dei social network e poter così diventare adulti responsabili e consapevoli.

Tutti i dati relativi ai minori coinvolti in fatti di bullismo e cyberbullismo saranno protetti in conformità con le norme definite dal Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il Protocollo è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 23 ottobre 2023 con delibera n. 8 e dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 13 novembre 2023 con delibera n. 10.

DEFINIZIONI

BULLISMO:

E' un'aggressione o molestia reiterata, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Il Bullismo comporta:

- **intenzionalità;**
- **-squilibrio di potere dovuto a forza fisica, età o numerosità del gruppo;**
- **-ripetizione nel tempo**.

BULLO:

In genere è il più forte e più popolare dei coetanei, ha un bisogno di potere e di autoaffermazione e dominio, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole. Tende ad essere impulsivo e irascibile, manca completamente di empatia e di comportamenti altruistici e difficilmente riesce a comprendere il disagio provato alle sue vittime. E' spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti) e ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni non mostrando sensi di colpa.

BULLI GREGARI:

Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente e non prendendo iniziative. Di solito godono di scarsa popolarità tra i compagni e sostenendo il bullo pensano di risultare maggiormente visibile agli occhi degli altri. Rispetto al bullo dominante i gregari sembrano essere più empatici nei confronti delle vittime e possono provare sensi di colpa.

VITTIMA:

È il compagno più timido e debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansioso e insicuro, ha una bassa autostima e difficilmente riesce a farsi degli amici.

La vittima può essere:

- passiva, subisce prepotenze spesso legate all'aspetto fisico, la religione o l'orientamento sessuale. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

- provocatrice, richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

IMPORTANTE! L'alunno vittima di bullismo può manifestare difficoltà scolastiche e relazionali con conseguente diminuzione del rendimento scolastico, ansia, scarsa autostima fino ad arrivare a problemi psicosomatici, ritiro sociale, depressione, rischio suicidio e autolesionismo, allontanamento dalle relazioni con i pari.

OSSERVATORI:

Sono complici o fiancheggiatori del bullo, sono coloro che nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

CYBERBULLISMO:

E' una forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli, infatti, attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

"*Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate*" *occorre rafforzare e valorizzare il Patto di corresponsabilità educativa: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione*". Da Miur Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

- Linee di Orientamento MIUR per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, 2015;

- Costituzione Italiana Artt. 3- 33- 34;

- Codice Penale Artt. 331 - 361 - 378 – 494 - 572 – 580- 581- 582 – 594 – 595 - 600 – 605- 609 – 610 - 612- 613 - 624 - 628 – 629- 635 - 643;

- Codice Civile Artt. 2043-2047-2048;

– D. LGS 196/2003 art. 167 ter;

- DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante "Linee di indirizzo generali ed azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

- DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente per la tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

- L. 107/2015 c.7 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- L. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

- L. 70/2024 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo";

- D. LGS 99/2025 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70;

- REGOLAMENTO di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità deliberati dal Consiglio d'istituto.

TEAM ANTIBULLISMO

Dirigente Scolastico Ing. Raffaele Rossi

Referente antibullismo Prof.ssa Cantone Emanuela

Referente antibullismo Prof. Calzia Vasco

AZIONI PREVENTIVE

Nel caso si rilevi la necessità la Commissione predispone un piano di intervento nelle classi ritenute a rischio, con un approccio educativo per responsabilizzare e sensibilizzare l'intero gruppo-classe rispetto alla tematica del bullismo e della sofferenza della vittima.

Si potranno proporre inoltre: percorsi per classe o classi parallele con lo Psicologo della scuola per migliorare le relazioni tra pari; percorsi individuali di supporto ad alunni in difficoltà; in caso di situazioni gravi possono essere predisposti incontri della classe con personale specializzato; spazi per la segnalazione anonima di episodi di bullismo e/o cyberbullismo.

AZIONI DI INTERVENTO

FASE 1 Prima segnalazione:

chiunque venga a conoscenza di un episodio di bullismo/cyberbullismo deve segnalarlo tempestivamente al referente o al Dirigente, che faranno una tempestiva valutazione della situazione. La segnalazione può essere fatta dalla vittima, dai docenti, dai genitori, dai collaboratori scolastici, da testimoni, sia verbalmente che inviando una email al Dirigente o all'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Le segnalazioni dovranno avvenire attraverso la compilazione del modulo predefinito inviato all'email dedicata della scuola sosbullismo@michelangelo.edu.it.

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

FASE 2 Valutazione e colloqui di approfondimento:

devono essere raccolte e valutate tutte le informazioni disponibili, al fine di decidere quale tipo di intervento sia più utile ed efficace alla gestione del caso. Entro due giorni dalla presentazione della scheda di prima segnalazione il Team si riunisce con chi ha segnalato per verificare la tipologia e la gravità del caso, approfondendo tramite colloqui l'evento accaduto, i ruoli dei soggetti coinvolti, la tipologia e la durata del comportamento, la sofferenza della vittima, il livello di gravità e pericolosità del comportamento di prevaricazione, gli interventi precedenti di docenti e genitori. Al termine il

Team sarà in grado di prendere una decisione sul grado di gravità dell'evento e sugli interventi da mettere in atto, su chi dovrà attuarli, sull'ordine e la frequenza delle azioni stabilite.

FASE 3 Gestione del caso:

a seconda del livello di gravità individuato, possono essere attivate diverse procedure, decise dal Dirigente e dal Team antibullismo in collaborazione con i docenti di classe, genitori ed eventuali figure specifiche come psicologo, assistente sociale, forze dell'ordine.

-Livello di rischio risulta non grave (linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie verbali, «scherzi», lievi prepotenze): si procede con il monitoraggio della situazione e si mette in atto un approccio educativo rivolto alla classe, attraverso la gestione costruttiva dei conflitti interpersonali volta a responsabilizzare gli alunni e supportare e difendere la vittima. La gestione delle relazioni prevede la riparazione del danno, la ristrutturazione dei rapporti e la promozione del rispetto e della responsabilità. Le famiglie degli alunni coinvolti vengono informate dei fatti.

-Livello sistematico di vittimizzazione: si attua un intervento individuale nei confronti del bullo, anche di tipo sanzionatorio/riparatore, e si programmano colloqui volti a far capire l'inaccettabilità del comportamento, con richiesta ferma di cambiamento. Con la vittima gli interventi saranno di potenziamento della propria assertività, di empatia e di ascolto. Con tutti gli attori coinvolti i colloqui saranno legati al ruolo che hanno rivestito negli eventi accaduti. Le famiglie vengono tempestivamente convocate e informate rispetto al ruolo dei propri figli nell'accaduto e vengono adottati provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento di Istituto.

-Livello grave (ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, outing estorto, impersonificazione, ecc..): quando gli atti di bullismo /cyberbullismo sono stati particolarmente gravi, la sofferenza della vittima è elevata e i comportamenti del bullo risultano molto aggressivi, la scuola deve richiedere, in accordo con la famiglia, un supporto esterno in grado di fornire un intervento specialistico intensivo a lungo termine. Le famiglie vengono tempestivamente convocate e informate rispetto al ruolo dei propri figli nell'accaduto e vengono adottati provvedimenti disciplinari fino alla decisione di allontanamento dall'Istituto. Possono essere coinvolti servizi sociali, servizi sanitari territoriali, forze dell'ordine, polizia postale.

FASE 4 verifica e monitoraggio:

per valutare l'efficacia complessiva degli interventi, verificare se nel lungo termine gli episodi sono superati o si verificano di nuovo; se lo stato di benessere della vittima è stabile o se c'è bisogno di ulteriore supporto. In questa fase, attuabile dai docenti di classe /referente anti bullismo, entrano in gioco: l'osservazione attenta delle dinamiche relazionali della classe, la comunicazione costante con gli alunni, l'osservazione della vittima e del bullo, i colloqui individuali con lo psicologo, i colloqui con le famiglie.

Nel caso si evidenzino condizioni di massima gravità e recidiva il Dirigente Scolastico procede con la denuncia all'autorità giudiziaria secondo la normativa vigente.

ALLEGATO 1 – MODULO DI SEGNALAZIONE

La segnalazione è compilata da

- Sei la **Vittima**
- Sei un **compagno di classe** o di scuola della vittima
- Altro (genitore, tutor….) …….

Vittima…….Classe……

Altre vittime coinvolte……...Classe…….

Altre vittime coinvolte……...Classe…….

Bullo o bulli (presunti)

Nome……...Classe…….

Nome……...Classe…….

Nome……...Classe…….

BREVE DESCRIZIONE DEL FATTO ACCADUTO (INDICARE ANCHE LUOGO E TEMPO)

……
……
……
……
……
……

INDICARE QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI RIPORTATI

- Una volta
- Due volte
- Tre volte
- Più di tre volte